

* NOVA *

N. 1698 - 5 MARZO 2020

ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI

I VOLTI FEMMINILI DELLA LUNA

Riprendiamo dal sito Internet de LA STAMPA del 2 marzo 2020, con il consenso dell'Autore, un articolo di Piero Bianucci.



Maggie Aderin-Pocock

Chi ha visto il film “Il diritto di contare” (titolo originale “Hidden figures”) sa chi è Katherine Johnson, matematica e informatica che diede un contributo decisivo al calcolo della rotta dell’Apollo 11, la missione del primo sbarco sulla Luna con a bordo Neil Armstrong, Buzz Aldrin e Michael Collins. Il film, tre candidature all’Oscar, è del 2016. Fino ad allora Katherine Johnson è rimasta nell’ombra della discriminazione che emarginò le donne e le nere nell’ambiente maschilista e razzista della Nasa degli Anni 60. Figlia di un boscaiolo e di una insegnante, nata nel 1918, Katherine Johnson non c’è più: è morta a 101 anni il 24 febbraio.

Donne che sapevano contare

L’astronautica americana le deve molto. Anche le traiettorie delle capsule Mercury di John Glenn (1962) e Alan Shepard (1961, volo suborbitale) e quella del rientro in emergenza dell’Apollo 13 dopo l’esplosione di un serbatoio dell’ossigeno. Alla fine della sua lunga e oscura carriera arrivò a occuparsi dei lanci Shuttle e del futuro viaggio verso Marte, se mai ci sarà. Due sue compagne di lavoro furono Dorothy Vaughan, scomparsa nel 2008 a 98 anni, e Mary Jackson, morta nel 2005 a 84 anni.

Autobiografia “lunare”

La mitologia e l’antropologia associano la Luna al genere femminile. Un caso letterario sembra confermare questa tradizione. Si può scrivere un libro sulla Luna che sia scientifico e nello stesso tempo autobiografico? Maggie Aderin-Pocock (nella foto), 52 anni, astrofisica e ricercatrice onoraria

NEWSLETTER TELEMATICA APERIODICA DELL’A.A.S. PER SOCI E SIMPATIZZANTI - ANNO XV

La Nova è pubblicazione telematica aperiodica dell’A.A.S. - Associazione Astrofili Segusini di Susa (TO) riservata a Soci e Simpatizzanti.

È pubblicata senza alcuna periodicità regolare (v. Legge 7 marzo 2001, n. 62, art. 1, comma 3) e pertanto non è sottoposta agli obblighi previsti della Legge 8 febbraio 1948, n. 47, art. 5. I dati personali utilizzati per l’invio telematico della Nova sono trattati dall’AAS secondo i principi del Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR - Regolamento UE 2016/679).

www.astrofilisusa.it

presso l'University College di Londra, l'ha scritto. È un libro unico nel suo genere. Amichevole ed esplicito fin dal titolo ("Il libro della Luna", copertina pop-up, il Saggiatore, 220 pagine, 25 euro), contiene le notizie più aggiornate sul nostro satellite ma le inserisce in un racconto personale che sa di antico.

Il cielo dietro le tende

All'inizio è quasi una fiaba. Nelle prime pagine conosciamo Maggie bambina, all'età di tre anni già affascinata dal chiarore lunare che spia tra le tende della finestra della sua stanza, incantata dai racconti del padre che, in Nigeria, aveva la Luna come unico faro negli spostamenti notturni in bicicletta. L'itinerario di Maggie passa per tutte le tappe che i dilettanti di astronomia di mezzo secolo fa conoscono bene: la costruzione artigianale di un telescopio, l'osservazione paziente del cielo con strumenti rudimentali, la lettura di libretti divulgativi, la visione di film di fantascienza e di programmi tv, il sogno di diventare astronauta.

Sogni realizzati

C'è posto per la nostalgia. Maggie cita nomi noti anche agli astrofili italiani di lungo corso: tra i più anziani molti avranno letto la traduzione italiana della "Guida alla Luna" di Hugh Percy Wilkins (1953) e i libri di Patrick Moore tratti dalle 700 puntate della sua popolare trasmissione "The Sky at Night" messa in onda dalla BBC. Certamente Maggie si sarà sentita realizzata delle sue aspirazioni infantili quando nel 2014 ha preso il posto di Patrick Moore, scomparso nel 2012, come conduttrice di "Sky at Night" accanto a Chris Lintott, e ancora di più adesso come autrice di un libro per i giovani che stanno seguendo il suo stesso percorso di precoce curiosità scientifica.

Libro enciclopedico ma "intimo"

Paesaggi lunari con crateri, "mari" e spettacolari catene montuose visti al binocolo e al telescopio, eclissi, origine, storia geologica, mitologia, arte, letteratura e poesia, maree, esplorazione, missioni Apollo, future colonie: Maggie Aderin-Pocock ci mette davanti a un testo enciclopedico e nello stesso tempo "intimo", ispirato da una sensibilità femminile sempre emergente, con informazioni che sorprenderanno persino gli astrofili esperti.

Nome ufficiale "Moon"

Chi sapeva, per esempio, che "L'attribuzione del nome inglese Moon è stata una delle prime azioni compiute dalla IAU (International Astronomical Union) nell'anno della sua fondazione, il 1919"? "L'obiettivo dei suoi membri era di standardizzare i sistemi di nomenclatura della Luna, che allora erano multipli e ambigui. Il motivo per cui alla fine è stato scelto il nome, decisamente elementare, Moon anziché qualcosa di più esotico, è dovuto al fatto che tale termine era già in uso da millenni e in un ampio spettro di lingue diverse. Dato che la IAU come organizzazione era nuova, probabilmente le sembrò una buona idea non agitare troppo le acque al suo primo atto."

Di chi è lo spazio?

Mentre riparte la corsa alla Luna con Cina, Stati Uniti ed Europa che progettano colonie e stazioni spaziali in orbita attorno al nostro satellite, mentre il presidente Trump annuncia con la leggerezza pericolosa dei suoi twitt una "forza spaziale" che garantisca il predominio militare americano, Maggie Aderin-Pocock nelle ultime pagine si domanda di chi sia la Luna.

Un Trattato da aggiornare

Provò a rispondere nel 1963 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite con due risoluzioni sullo "spazio esterno" che tre anni dopo sfociarono in una bozza di trattato elaborata da Stati Uniti e Unione Sovietica. La bozza fu condivisa dal Regno Unito e infine il 27 gennaio 1967, venne firmata una versione del trattato che entrò in vigore il 10 ottobre di quell'anno e lo è tuttora.



Come l'Antartide

Il "Trattato dello spazio" impegna gli stati a non mettere in orbita o installare su corpi celesti ordigni nucleari o armi di distruzione di massa. È esclusa inoltre la possibilità di stabilire basi o installazioni militari sulla Luna o altri corpi celesti. Come l'Antartide, dunque, la Luna dovrebbe essere di tutti e di nessuno, riservata esclusivamente a fini di libera ricerca scientifica. Alcune clausole proibiscono di contaminare lo spazio o i corpi celesti, rendono perseguitibili eventuali danni prodotti da attività incaute e prescrivono che l'esplorazione dello spazio sia guidata da "principi di cooperazione e assistenza reciproca".

Mancano le firme

Tutto ciò ha funzionato e funziona molto bene nel caso della Stazione Spaziale Internazionale e di missioni congiunte Usa-Europa-Russia ma non ha impedito alcuni esperimenti di abbattimento di satelliti, la dispersione di "spazzatura" spaziale e il pericoloso sovraffollamento in orbita bassa e nell'orbita geostazionaria. Il lancio di decine di migliaia di piccoli satelliti annunciato da compagnie private americane è il segno evidente di una tendenza non più sostenibile. Nel 1979 l'ONU ha proposto un aggiornamento da applicare non solo alla Luna ma a tutti i corpi celesti esclusa la Terra. Il trattato attribuisce poteri di controllo alla comunità internazionale e dichiara che la Luna dovrebbe essere usata a beneficio di tutti i popoli. L'accordo ha ricevuto il numero necessario di ratifiche ma, pur astenendosi per ora dal violarlo, nessuno dei principali paesi interessati lo ha firmato.

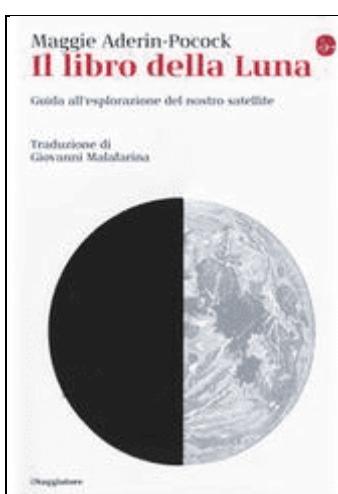
Il ricordo più intenso di Collins

La soluzione di ogni contesa sarebbe mettere in atto la risposta che Michael Collins, l'astronauta solitario dell'Apollo 11, diede a un giornalista che gli domandava quale fosse il suo ricordo più intenso di quella storica missione del luglio 1969: "Sono convinto che se i leader politici del mondo potessero vedere il loro pianeta da una distanza di 160 mila km le loro prospettive cambierebbero radicalmente. Quel confine importantissimo sarebbe invisibile, quella discussione chiassosa non sarebbe udibile. Il piccolo globo continuerebbe a girare, ignorando serenamente le sue suddivisioni, presentando una faccia unificata che richiederebbe una comprensione unificata, un trattamento omogeneo. La Terra deve diventare come appare: blu e bianca, non capitalista o comunista; blu e bianca, non ricca o povera; blu e bianca, non invidiosa o invidiata. Piccola, luminosa, serena, blu e bianca, fragile."

Non resta che augurarci un prossimo volo spaziale di Donald Trump.

PIERO BIANUCCI

<https://www.lastampa.it/scienza/2020/03/02/news/i-volti-femminili-della-luna-1.38540088>



Maggie Aderin-Pocock, *Il libro della Luna. Guida all'esplorazione del nostro satellite*, traduz. di Giovanni Malafarina, Il Saggiatore, marzo 2020, € 25,00

